GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 15 MAGGIO — NUM. 113

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha ieri terminata la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione delle Casse di risparmio postali, intorno al quale discorsero i senatori Verga, Tabarrini, Torelli, relatore, ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Senza osservazioni vennero poi successivamente approvati i seguenti progetti di legge:

1° Maggiori spese ai residui 1874 e retro inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875;

2° Modificazione della giurisdizione esercitata dai Consolati italiani in Egitto;

3° Spesa straordinaria per lavori di restauro generale del palazzo Ducale di Venezia;

4° Dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, terminata la discussione del disegno di legge relativo alle sovratasse e al sistema degli esami universitari, che diede ancora argomento ad alcune raccomandazioni del deputato Morelli Salvatore, si procedette allo scrutinio segreto sopra questo schema e su quello, discusso nella seduta precedente, per la costruzione di una ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino, i quali vennero approvati.

Fu poscia aperta la discussione generale del disegno di legge diretto a modificare il Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati, a cui presero parte i deputati Franzi, Genala, Castagnola Stefano, Indelli, Oliva, Morrone, Mazzarella, Ercole, Mosca e Auriti.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2463** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 12 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pescina n. 18;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pescina num. 18 è convocato pel giorno 30 corrente maggio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del successivo giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2464** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Reggio Calabria n. 100;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Reggio Calabria n. 100 è convocato

pel giorno 30 corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del successivo giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2477** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituito un Nostro Consolato in *Varsavia* con giurisdizione nelle provincie dipendenti da quel Governo generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. **2478** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visti gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866, num. 2996, e la tabella *B* annessavi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito un Nostro Consolato in Valenza (Spagna) con giurisdizione nelle provincie di Valenza, Alicante, Castellon, Murcia e Albacete, le quali vengono perciò staccate dal Distretto giurisdizionale di Barcellona.

Art. 2. Al predetto Consolato sarà destinato un ufficiale consolare di 1ª categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. **2479** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 gennaio 1869, col quale fu dichiarata provinciale la strada da Borgo San Donnino a Pellegrino Parmense per Salsa Maggiore;

Veduta la deliberazione 17 settembre 1874 del Consiglio provinciale di Parma, colla quale venne adottato per punto di partenza di detta strada l'ingresso meridionale della città di Borgo San Donnino, col tratto di accesso recentemente costruito dallo stradone dei Cappuccini alla casa Gognino, in sostituzione di quello conducente alla porta Piacenza;

Veduta la deliberazione 19 febbraio 1875 del comune di Borgo San Donnino, con cui dichiara di accettare in consegna il tronco della strada suddetta che viene abbandonato dalla provincia in causa della predetta sostituzione;

Veduto il parere 10 aprile 1875 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando che l'andamento del nuovo tronco della strada in questione è pienamente regolare e che il medesimo migliora notevolmente le presenti condizioni della strada stessa sotto il rapporto della sicurezza e della comodità del transito, nonchè procura un considerevole abbreviamento nel tragitto per recarsi alla stazione ferroviaria di Borgo San Donnino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarato far parte della predetta strada provinciale il tratto dall'ingresso meridionale della città di Borgo San Donnino per lo stradone dei Cappuccini alla casa Gognino in sostituzione di altro ritenuto fin qui provinciale dalla porta Piacenza di detta città all'incontro della stessa casa Gognino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2480** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Mantova una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia colle facoltà ed incombenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto, che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 28 *marzo e* 11 *aprile* 1875, *fatte le nomine seguenti:*

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore, già soprintendente generale agli scavi di antichità e direttore del Museo nazionale di Napoli, è nominato direttore generale della Direzione dei Musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Rosa comm. Pietro, senatore, già soprintendente agli scavi ed alla conservazione dei monumenti in Roma, id. commissario per le antichità nella Direzione generale prementovata;

Gamurrini cav. Francesco, già conservatore delle antichità nelle RR. Gallerie di Firenze, id. id. id. id id.;

Pigorini cav. Luigi, già direttore del Museo d'antichità di Parma e degli scavi di Velleja, id. capo sezione di 2ª classe id. id. id.;

Brizio Edoardo, già segretario presso la soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti in Roma, id. ispettore id. id id.;

Bongiovannini ing. Francesco, già ispettore ingegnere id. id. id. ivi, id. ingegnere topografo id. id. id.;

Contigliozzi Angelo, già architetto disegnatore nella soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia romana, è nominato ingegnere locale nell'ufficio tecnico speciale per gli scavi di antichità della provincia romana;

Bompiani prof. cav. Roberto, già assessore per le spedizioni delle opere di pittura id. ivi, id. assessore per la pittura id. id. id.;

Tadolini prof. cav. Scipione, id. id. id. di scultura, id. id. id. id.;

Pellegrini Angelo, id. segretario nell'ufficio tecnico predetto;

Pulini dott. Augusto, già economo nella soprintendenza, id. economo id. id. id.;

Strada Alessandro, nominato ufficiale di scrittura id. id. id ;

Giammiti Marco, id. assistente id. id. id.;

Bonelli Alessandro, id. id. id. id. id.;

Massuero Giuseppe, id. disegnatore id. id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 9 maggio 1875:

I sottonominati già **volontari di un anno** appartenenti per fatto di leva ai distretti contronotati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati (1).

Detti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del prossimo giugno ai rispettivi corpi per intraprendere il loro servizio di tre mesi.

Fanteria.

Albertieri Giuseppe, Salerno 53° fanteria ;
Angelozzi Raffaele, Chieti 7° fanteria;
Ajo Ferdinando, Perugia 15° fanteria ;
Adragna Gio. Battista, Trapani 8° fanteria ;
Azzerboni Riccardo, Firenze 75° fanteria ;
Arata Orazio, Genova 5° fanteria ;
Avallone Enrico, Napoli 21° fanteria;
Arena Eugenio, Messina 63° fanteria;
Anchisi Giulio, Cagliari 29° fanteria ;
Aucillotto Antonio, Treviso 22° fanteria;
Arezzi Luigi, Alessandria 9° bersaglieri ;
Baldini Antonio, Firenze 70° fanteria;
Badini Carlo, Milano 24° fanteria;
Benini Giuseppe, Firenze 9° bersaglieri ;
Battaglia Antonio, Catania 19° fanteria ;
Beneventano del Bosco Ferdinando, Caserta 67° fanteria;
Bottino Giuseppe, Alessandria 13° fanteria;
Beltramo Urbano, Alessandria 30° fanteria;
Bordolli Giovanni, Modena 51° fanteria;
Bazzanti Ezio, Forlì 10° fanteria;
Baraldi Enrico, Modena 19° fanteria;
Baroni Giovanni, Como 12ª compagnia alpina ;
Buffoni Felice, Como 40° fanteria;
Bonetti Paolo, Cremona 54° fanteria ;
Bruti Liberati Vincenzo, Ascoli 71° fanteria ;
Benini Luigi, Firenze 61° fanteria;
Berti Antonio, Treviso 44° fanteria.
Biondetti Arturo, Venezia, 14° fanteria;
Bassi Pellegrino, Reggio Emilia 44° fanteria;
Betto Corrado, Siracusa 2° fanteria ;
Battalliari Alberto, Livorno 29° fanteria;
Beraudi Cristoforo, Alessandria 5ª compagnia alpina;
Brunialti Enrico, Vicenza 51° fanteria;
Bavona Giovanni, Aquila 32° fanteria;
Bonamo Signorino, Caltanissetta 73° fanteria;
Badalà Carlo, Catania 36° fanteria;
Beccali Roberto, Parma 22° fanteria;
Bocchi Paride, Parma 50° fanteria;
Baroncelli Raffaello, Firenze 9° fanteria;
Capaldo Luigi, Avellino, 1° bersaglieri ;
Colombani Ettore, Forlì 10° fanteria ;
Cavaglieri Isaia, Padova 6° bersaglieri;
Cultrera Corrado, Siracusa 8° fanteria;
Cavalli Erasmo, Torino 3ª compagnia alpina ;
Corradini Rovatti Guglielmo, Modena, 23° fanteria;
Calegari Tommaso, Genova 68° fanteria ;
Coxiola Dante, Genova 5° fanteria ;
Cavallero Giovanni, Alessandria 5° fanteria;
Cipparoli Ferdinando, Bari 17° fanteria;
Chiarappa Nicola, Bari 63° fanteria ;
Cartechini Alfonso, Macerata 50° fanteria ;
Cordova Francesco, Catania 43° fanteria ;
Caleno Cesare, Bari, 9° fanteria;
Cavazzocca Alberto, Verona 67° fanteria;
Campanari Ferdinando, Roma 30° fanteria;
Conti Alcotti Francesco, Forlì 10° fanteria ;
Costaguti Francesco, Roma 39° fanteria ;
Casetta Gio. Battista, Vicenza, 1° fanteria;
Chiecchio Sebastiano, Cuneo, 2ª compagnia alpina ;
Candullo Nunzio, Catania 56° fanteria;
Cavallini Asbite, Mantova 22° fanteria ;
Cortes Ugo, Verona 32° fanteria;
De Mola Ferdinando, Bari 18° fanteria;

(1) L'anzianità relativa di questi ufficiali dovendo essere regolata in base all'età di ciascuno a mente dell'art. 5 del R. decreto 10 marzo 1872 ed al ruolo generale degli ufficiali di ugual provenienza che saranno nominati nel corso del corrente anno, non può essere stabilita che in fine di quest'anno stesso. Frattanto, tra quelli di essi che sono destinati allo stesso corpo, la precedenza di anzianità sarà stabilita in base all'età dagli stessi comandanti di corpo.

Dora Genocchi Angelo, Piacenza 5° bersaglieri ;
Daina Oscar Vincenzo, Bergamo 53° fanteria ;
De Renzo Francesco, Cosenza 53° fanteria;
De Togni Domenico, Verona 23ª compagnia alpina;
Donatone Felice, Bari 18° fanteria ;
De Senibus Eugenio, Udine 71° fanteria ;
De Marsi Domenico, Piacenza 2° fanteria;
Dalla Valle Achille, Piacenza 5° fanteria;
Drago Federico, Genova 17ª compagnia alpina;
De Vera d'Aragona Luigi, Napoli 21° fanteria;
D'Eramo Simone, Aquila 32° fanteria;
Danioni Benedetto, Milano 45° fanteria;
De Rossi Angelo, Venezia 72° fanteria ;
De Nicola Giustino, Chieti 52° fanteria ;
De Ferrari Sebastiano, Genova 52° fanteria ;
De Nicola Ernesto, Chieti 68° fanteria ;
D'Asaro Luigi, Palermo 30° fanteria ;
De Felice Sebastiano, Catania 29° fanteria;
Di Lorenzo Giovanni, Siracusa 32° fanteria;
De Pasquale Antonio, Messina 46° fanteria;
Focchesato Giuseppe, Vicenza 50° fanteria;
Ferraris Teodio Ettore, Cuneo 2° bersaglieri;
Felter Pietro, Brescia 21° fanteria;
Finzi Ugo, Ferrara 71° fanteria;
Faustini Francesco, Perugia 16° fanteria;
Franza Giuseppe, Messina 21° fanteria ;
Fiamma Antonio, Perugia 16° fanteria;
Falcone Gaetano, Catanzaro, 76° fanteria;
Frandaca Salvatore, Caltanissetta 56° fanteria;
Fumi Ersilio, Siena 31° fanteria;
Fiorio Cesare, Torino 4ª compagnia alpina;
Gianni Ansano, Lucca 4° bersaglieri ;
Giannetti Giuseppe, Salerno 6° fanteria ;
Guarino Gennaro, Lecce 67° fanteria;
Giaquinto Alfredo, Roma 50° fanteria ;
Genovesi Rocco, Roma 36° fanteria;
Gobba Giuseppe, Alessandria 50° fanteria;
Guidi Odovilio, Ancona 37° fanteria;
Gislardi Gaetano, Vicenza 72° fanteria ;
Guarnieri Emilio, Padova 14° fanteria ;
Grinaboldi Cesare, Como 23° fanteria;
Garofalo Luigi, Foggia 37° fanteria;
Griva Alessandro, Genova 67° fanteria;
Garroni Riccardo, Roma 22° fanteria;
Guida Giuseppe, Reggio Calabria 37° fanteria;
Gherardi Primo, Parma 63° fanteria;
Gabbrielli Alfredo, Siena 9° fanteria ;
Gei Giacomo, Brescia 24ª compagnia alpina ;
Gallisai Priamo Francesco, Sassari 73° fanteria ;
Gallani Alessandro, Roma 64° fanteria ;
Guglielmetti Riccardo, Roma 75° fanteria ;
Giacomelli Albano, Padova 44° fanteria;
Genoese Antonino, Reggio Calabria 8° fanteria ;
Isastia Guglielmo, Napoli 49° fanteria ;
Iannarelli Rocco, Foggia 5° fanteria ;
Koderman Antonio, Treviso 24° fanteria ;
Laboccetta Fabrizio, Reggio Calabria 61° fanteria ;
Lattes Alessandro, Cuneo 49° fanteria ;
Lopez Furio, Roma 64° fanteria ;
Lo Bianco Francesco, Palermo 52° fanteria;
Malato Salvatore, Trapani 62° fanteria ;
Marchisio Pier Angelo, Torino 6ª compagnia alpina ;
Marocco Luigi, Vicenza 68° fanteria ;
Mantegazza Lodovico, Milano 7° fanteria :
Mobilia Giovanni, Messina 53° fanteria ;
Montauti Giovanni, Firenze 39° fanteria ;
Martini Giuseppe, Milano 43° fanteria ;
Manfren Domenico, Treviso 43° fanteria ;
Musmeci Salvatore, Catania 16° fanteria ;
Musso Vittorio, Genova 15° fanteria ;
Malinverni Iginio, Novara 9ª compagnia alpina ;
Mauro Gaetano, Napoli 16° fanteria ;
Maroder Giulio, Chieti 73° fanteria ;
Marchetti Giacomo, Treviso 21° fanteria ;
Mamfredi Antonio, Torino 52° fanteria ;
Maffei Gio. Battista, Genova 45° fanteria;
Marchisio Michele, Cuneo 18ª compagnia alpina ;
Nani Vincenzo, Roma 51° fanteria;
Neto Antonio, Reggio Calabria 16° fanteria;
Noc lla Giuseppe, Caltanissetta 30° fanteria;
Orsenigo Giuseppe, Como 11ª compagnia alpina;
Ottolenghi Ernesto, Alessandria 54° fanteria;
Provana di Colegno Luigi, Torino 29° fanteria;
Patellani Luigi, Milano 5° fanteria;
Pisoni Pietro, Cremona 5° fanteria;
Poggi Luigi, Genova 68° fanteria ;
Pistoni Ettore, Roma 67° fanteria;
Pavia Luigi, Milano 14° fanteria;
Pandolfelli Gennaro, Napoli 21° fanteria;
Präyer Galletti Alfonso, Parma 23° fanteria;
Ponzone Odoardo, Milano 6° fanteria ;
Parisi Gregorio, Salerno 54° fanteria;
Pansiotti Bernardo, Novara 20ª compagnia alpina;
Petrioli Ettore, Lucca 61° fanteria;
Pessina Edoardo, Como 40° fanteria;
Pepe Alfredo, Lecce 30° fanteria ;
Panciera Alessandro, Vicenza 31° fanteria;
Quagliarello Gennaro, Salerno 50° fanteria;
Rossi Gaetano, Vicenza 6° fanteria;
Romeri Attilio, Bergamo 21ª compagnia alpina;
Rossi Maffio, Como 24° fanteria;
Ravano Emanuele, Genova 16ª compagnia alpina ;
Raschi Luigi, Parma 66° fanteria ;
Rotondo Paolo, Genova 24° fanteria ;
Raimondi Michelangelo, Chieti 40° fanteria ;
Reinhold Lodovico, Ancona 22ª compagnia alpina ;
Roncaglia Riccardo, Modena 67° fanteria ;
Ricci Luigi, Aquila 72° fanteria ;
Rossi Nicola, Bari 37° fanteria :
Rizzi Ettore, Piacenza 37° fanteria ;
Rizzio Tommaso, Novara 10ª compagnia alpina ;
Ramati Giuseppe, Novara 18° fanteria ;
Scialoja Vittorio, Roma 1° bersaglieri ;
Stampini Ettore, Torino 19ª compagnia alpina ;
Stranco Carlo, Alessandria 76° fanteria ;
Serrelli Raffaele, Salerno 7° fanteria ;
Solimene Marco Attilio, Avellino 2° bersaglieri ;
Sipione Pietro, Siracusa 2° fanteria ;
Sesti Francesco, Lucca 10° fanteria ;
Santacroce Luigi, Bari 72° fanteria ;
Sorrentino Alberto, Napoli 49° fanteria ;
Soriente Giovanni, Salerno 49° fanteria ;
Saltelli Corrado, Roma 49° fanteria ;
Sonzogno Oscarre, Padova 64° fanteria ;
Sciava Ubaldo, Ancona 76° fanteria ;
Sassi Rodolfo, Milano 22° fanteria ;
Scognamiglio Ferdinando, Napoli 22° fanteria ;
Sgadari Carlo, Siracusa 63° fanteria ;

Scarpelli Antonio, Bari 64° fanteria;
Sartogo Silvio, Udine 39° fanteria;
Stagni Ulisse, Bologna 68° fanteria;
Sartorelli Corrado, Treviso 14ª compagnia alpina;
Schmid Giovanni Battista, Siena 52° fanteria;
Soleti Gustavo, Roma 36° fanteria;
Sardi De Letto Concezio, Aquila 30° fanteria;
Sabbadini Giuseppe, Udine 10° fanteria;
Sanalitro Giuseppe, Caltanissetta 24° fanteria;
Truffi Carlo, Piacenza 6° fanteria;
Tanlongo Pietro, Roma 46° fanteria;
Tafuri Felice, Salerno 53° fanteria;
Tiberii Vincenzo, Perugia 15° fanteria;
Tricomi Gaetano, Messina 73° fanteria;
Torreggiani Vincenzo, Mantova 76° fanteria;
Tritoni Annibale, Roma 61° fanteria;
Tessari Angelo, Treviso 44° fanteria;
Tessitore Guglielmo, Caserta 9° fanteria;
Vallone Beniamino, Catanzaro 25° fanteria;
Vagliasindi Diego, Catania 7° fanteria;
Vicoli Ignazio, Chieti 49° fanteria;
Viglienzoni Angelo, Genova 7° fanteria;
Wiel Luigi, Treviso 13° fanteria.

Cavalleria.

Brenta Riccardo, Milano 13° cavalleria (Monferrato);
De Angelis Luigi, Perugia 12° cavalleria (Saluzzo);
Gaetani Paolo, Napoli 1° cavalleria (Nizza);
Gallone Riccardo, Milano 15° cavalleria (Lodi);
Lavaggi Michele, Roma 18° cavalleria (Piacenza);
Monti Girolamo, Genova 15° cavalleria (Lodi);
Nasi Roberto, Torino 17° cavalleria (Caserta);
Pellicani Francesco, Napoli 9° cavalleria (Firenze);
Rodolfi Giulio, Brescia 11° cavalleria (Foggia);
Sacco Giovanni Ettore, Torino 2° cavalleria (Piemonte Reale);
Sambiase San Severino Giuseppe, Napoli 16° cavalleria (Lucca).

Artiglieria.

Cocchi Alfonso, Bologna 3° arliglieria;
De Simone Nicola, Caserta 3° artiglieria;
Mozzi Michelangelo, Piacenza 14° artiglieria;
Merci Luigi, Firenze 6° artiglieria;
Monti Luigi, Bologna 10° artiglieria;
Pagliano Salvatore, Napoli 4° artiglieria;
Palermo Edoardo, Palermo 10° artiglieria;
Piccolo Francesco, Reggio Calabria 13° artiglieria;
Ziller Alberto, Padova 2° artiglieria.

Genio

Accatino Francesco, Roma 2° genio;
Chiodarelli Gerolamo, Mantova 1° genio;
De Angelis Domenico, Roma 2° genio;
Ferrari Ettore, Roma 2° genio;
Giustiniani Paolo, Roma 2° genio;
Ludovichetti Ettore, Roma 2° genio;
Passerini Giuseppe, Novara 1° genio;
Persiani Alessandro, Roma 2° genio;
Scalzi Vincenzo, Roma 2° genio;
Silvestri Antonio, Verona 1° genio;
Tanzini Emilio, Milano 1° genio.

Con Reale decreto 18 aprile 1875 Casini Egisto, sottotenente di riserva, venne trasferto collo stesso grado nella milizia mobile dell'arma del genio.

Con R. decreto del 21 marzo p. p. il verificatore di pesi e misure, dott. Tozzi Agostino, fu promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

ERRATA CORRIGE

Il signor Giulietti, che fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del Ministro di Agricoltura e Commercio, e la cui nomina venne pubblicata nel n. 110 della *Gazzetta Ufficiale*, ha nome Carlo Giulietti e non Pietro, come fu erroneamente stampato.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Il Ministero della Guerra rende noto che in occasione dei prossimi esami di ammissione al 3° anno dei Collegi militari ed al 1° anno della scuola militare i numeri dei programmi di storia e geografia sui quali potranno essere interrogati i candidati all'ammissione stessa sono i seguenti:

Storia n. 5, 12, 18, 20, 21, 23.
Geografia n. 5, 6, 7, 11, 13, 19.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro,

Veduto il R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2337 (Serie 2ª), che stabilisce le norme da seguirsi per gli esami di licenza liceale;

Veduto il regolamento per gli esami stessi dato il 22 febbraio 1875;

Sentita la Giunta Superiore,

Decreta:

Art. 1. Tutti i Licei Regii sono in quest'anno sedi di esami per la licenza liceale.

I Licei pareggiati potranno essere sedi d'esame, ma solo per i proprii alunni, e a condizione, che le provincie e i municipii a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. delegato, che il Ministero vi mandasse a forma dell'art. 13 del mentovato decreto.

Art. 2. Le prove scritte sono quattro, e avranno luogo nei giorni seguenti:

Mercoledì 14 luglio, composizione italiana;
Venerdì 16 luglio, versione in latino;
Lunedì 19 luglio, versione dal greco;
Mercoledì 21 luglio, matematica.

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

I provveditori agli studii cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 13 maggio 1875.

Il Ministro: R. BONGHI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

È giunto alla Direzione Generale delle Poste un sacco delle lettere a destinazione dell'Italia, che fu spedito da Nuova York il 27 aprile p. p. col piroscafo *Schiller*, sgraziatamente naufragato il 7 corrente presso le Isole Scilly sulle coste d'Inghilterra.

Il sacco conteneva circa 800 lettere ordinarie e 29 raccomandate, la maggior parte aperte e guaste dall'acqua di mare, che le ha immollate.

La Direzione Generale ha riparato come meglio si è potuto le lettere suddette, ha provveduto all'essiccamento di esse ed ha spedito ai destinatari quelle i cui indirizzi sono ancora leggibili, fra le quali fortunatamente si trovano le 29 raccomandate.

Le lettere medesime furono spedite a destinazione rinchiuse in apposite buste con indicazione del fatto, e frattanto se ne dà avviso al pubblico ad opportuna norma.

Firenze, 14 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 106517 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 115, al nome degli aventi diritto alla successione di Angelis Francesco fu Alessandro, proveniente da quella numero 70362, sui registri della soppressa Direzione di Napoli, al nome di Angelis Francesco fu Alessandro, sono state così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Angelis Francesco fu Alessandro, e quindi agl' aventi diritto alla successione di De Angelis Francesco fu Alessandro.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 13 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, n. 136594 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19994 della soppressa Direzione di Milano), per lire 110, al nome della Cappellania Drolli, in Varese, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Cappellania Dralli, in Varese, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Un supplemento a questo numero contiene:

L'Elenco degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di marzo 1875; *e*

Il Prospetto dei prodotti delle ferrovie del mese di febbraio 1875 *e del mese precedente.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del dì 11 maggio, il signor C. Dilke interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri se credeva opportuno di fare alla Camera dichiarazioni rassicuranti relativamente a certe voci inquietanti ultimamente messe in giro sui rapporti tra la Francia e la Germania.

Il sottosegretario per gli affari esteri, signor Bourke, rispose nei termini seguenti: " Signori, io sono lieto di poter dichiarare che questa mattina il governo ha ricevuto da Berlino assicurazioni di carattere affatto soddisfacente, e noi siamo d'avviso che non sussiste più veruna causa di apprensioni riguardo alla conservazione della pace europea ".

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del dì 11 maggio, ha discusso in seconda lettura e approvato il progetto di legge che sopprime tre articoli della Costituzione.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino dedica un articolo alla visita dell'imperatore di Russia all'imperatore Guglielmo di Germania, nel quale articolo, dopo di avere segnalato il cordiale accoglimento col quale lo czar fu ricevuto a Berlino, e di avere accennato alla conformità degli intenti politici tra i due sovrani, soggiunge: " Questo accordo, di sempre più decisa importanza, acquistò per ultimo nella vigorosa politica raffermata dal convegno dei tre imperatori un maggior valore e, per così dire, una solenne consecrazione al cospetto di tutta l'Europa, ed è divenuto la pietra fondamentale, universalmente riconosciuta, di una politica la quale abbraccia i più potenti Stati del continente, di una politica diretta alla conservazione della pace in Europa ".

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle voci inquietanti di questi giorni, scrive: " Il linguaggio della stampa europea è tanto più incomprensibile, in quanto che nulla assolutamente è avvenuto che abbia potuto intorbidare i rapporti del governo imperiale germanico e del governo francese: solo alla stampa è da imputarsi la colpa dei tristi presagi di guerra che furono testè propagati ".

La seduta dell'11 maggio dell'Assemblea di Versaglia fu consacrata unicamente alla presentazione di alcuni progetti di legge ed alla fissazione dell'ordine del giorno. Tra i progetti presentati furono quello che stabilisce il bilancio delle entrate e delle spese pel 1876, quello per il rimborso del prestito Morgan, e quello per un credito di 1,700,000 lire per l'insediamento delle due Camere nel palazzo di Versaglia.

Il movimento diplomatico annunziato da parecchie settimane è un fatto compiuto. Il *Journal Officiel* del 12 corrente contiene le disposizioni per cui il marchese d'Harcourt viene inviato a Londra come ambasciatore in sostituzione del conte di Jarnac, morto: all'ambasciata di Vienna, che rimane vacante per l'andata del marchese d'Harcourt a Londra, viene assunto il signor de Vogüé, ambasciatore a Costantinopoli, e il conte di Bourgoing, ambasciatore in disponibilità dal 1872 in poi, succede al signor de Vogüé come ambasciatore di Francia presso l'imperatore di Turchia.

L'*Indépendance Belge* riferisce che la lettera con cui il vescovo di Liegi comunicò al re il decreto del borgomastro che proibì le processioni fu letta pubblicamente in tutte le chiese di quella città, e che alcuni preti vi aggiunsero commenti violentissimi. Il foglio di Bruxelles aggiunge poi che la lettera medesima si fonda sopra un errore, poichè il borgomastro col suo divieto non ha offeso alcun diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Il *Moniteur Universel* conferma la notizia che il re di Svezia si dispone a fare un lungo viaggio. " Sua maestà, dopo passati alcuni giorni in Norvegia, deve recarsi a Copenaghen, in Germania ed in Russia. Questo viaggio non ha altro oggetto che di cementare i vincoli di amicizia che esistono tra

la Svezia e le potenze vicine. Taluni giornali avevano divulgata l'idea che questo viaggio avesse il duplice scopo di un intervento della Svezia nel litigio danese-germanico e di far riconoscere come principio di diritto internazionale la neutralità della Svezia e della Norvegia. Queste due asserzioni sono erronee. La Svezia continua a mantenere le migliori relazioni con tutti i governi senza eccezione e non pensa in alcun modo a combinazioni che possano modificare la sua situazione politica o il suo diritto pubblico „.

Le ultime notizie di Copenaghen annunziano che probabilmente il ministero danese rinunzierà a sciogliere il Folketing, e sarebbe disposto a ritirarsi, qualora il suo ritiro potesse favorire un accordo fra le due Camere sulla questione del bilancio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14. — Questa mattina è giunta a Gaeta la nave, scuola mozzi, *Città di Napoli.*

Berlino, 14. — Il principe di Bismarck dichiarò al principe Gortschakoff che lo scambio delle note col Belgio era un incidente separato, il quale non ha alcuna relazione colle altre questioni. Soggiunse che la Germania non minacciò punto l'indipendenza del Belgio e non ebbe l'intenzione di ripudiare gli obblighi assunti come potenza garante. Bismarck e Gortschakoff rimasero perfettamente d'accordo partendo da punti di vista pacifici.

Londra, 14. — Il *Times* dice che il governo inglese, nella crisi recente, credette di dover esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione e diede la più soddisfacente risposta. Il *Times* soggiunge che il governo francese ringraziò l'Inghilterra della sua attitudine amichevole.

Versailles, 14. — La seduta dell'Assemblea nazionale non ebbe alcuna importanza.

La Commissione propone che sia respinto il progetto della convenzione coll'antica lista civile.

Una lettera di Rouher informa la Commissione che l'imperatrice e il principe imperiale ricorreranno in tale quistione ai tribunali.

Londra, 14. — Il vapore postale *City of Brusselles*, che faceva il servizio fra Liverpool e Nuova York, perì questa mattina sulla costa d'Irlanda. Tutti i viaggiatori furono salvati.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA.

Adunanza tenutasi dalla Sezione di belle arti il 17 aprile 1875

Il preside cav. prof. Federico Alizeri richiama l'attenzione dei colleghi sopra l'importanza di un documento testè scoperto dal cav. Michele Caffi nel *Carteggio ducale* dell'Archivio di Stato in Milano, e pubblicato dal socio comm. Santo Varni nel *Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti*. Per questo documento, ponendosi fine a molte controversie, si rivela in Giovanni Mazone l'autore dell'insigne tavola dell'Annunziata che serbasi in Genova ai Domenicani di Santa Maria di Castello. Soggiunge l'Alizeri che il Mazone, benchè alessandrino di nascita, non è estraneo a Genova; sì perch'ei medesimo vi dimorò non meno di cinquanta anni con soddisfazione della Signoria che lo chiamava *pictor egregius*, e sì perchè la famiglia di lui, a cominciare da Guirardo che gli fu avo, tiene un secolo nelle memorie della nostra pittura. Mostra poi il disserente come Giovanni applicasse del pari alle discipline dell'intaglio; e si avvisa perciò che allo stesso debbonsi recare insieme col dipinto i rilievi e trafori onde tutta si arricchisce la pala.

In seguito ripigliando il cav. Alizeri la lettura delle sue *Notizie sulla statuaria nel secolo* XV, dice delle opere onde si decorò la cappella di San Sebastiano nella chiesa di Nostra Donna delle Vigne; e nota che di una parte di esse vuolsi dar merito al Riccomanno, mentre dell'altra è da riconoscere autore Giovanni Donato da Maroggia ch'ebbe l'incarico delle statue onde si dovea sormontare la fronte dell'edificio. Se non che di tutto il lavoro più non rimangono oggidì che tre immagini, le quali si veggono indossate al grazioso architrave della porta laterale per cui dalla chiesa si esce in dirittura a Campetto. Narra poi l'Alizeri di Giovanni Bissone e di Matteo suo conterraneo, e della commissione di marmi che si ebbero da monsignor De Fornari vescovo di Mariana per decoro di una sua cappella che era parimente alle Vigne, e di due altre che aveva ai Minori di San Francesco di Castelletto ed agli Eremitani della Consolazione in Bisagno. Per quest'ultima cappella il Bissoni aveva eziandio forniti i disegni; poscia, nel 1492, scolpiva il ritratto del prelato in figura giacente da collocare per insegna del suo sepolcro. Ragionava quindi il preside di Michele de Aira in Val d'Intelvi, col quale si comincia tra noi la scultura monumentale, o a dir meglio delle statue onorarie innalzate nel Palazzo delle Compere a benemeriti cittadini. Fece Michele per la prima, nel 1466, quella di Francesco Vivaldi, dove ei si mostra artefice di singolar valentia; e le vennero appresso le altre di Luciano Spinola (1473) e Domenico Pastine (1475), nelle quali traspare una amabile semplicità ed un cotal abito da imitare senza artificio. Con simil gusto, ma con effetti migliori, scolpì inoltre il de Aira l'effigie di Ambrogio Di Negro, commissario in Corsica, la quale s'indugia al 1490. A lui anche vogliónsi ascrivere quel postale che nel citato Palazzo mostra d'intaglio l'usata insegna di San Giorgio fra due guerrieri, ed i lavori che l'Ufficio delle Compere gli volle affidare nelle riparazioni del castello di Amelia. La cattedrale medesima, avverte l'Alizeri, avealo già invitato dandogli socio un Antonio Carlone per le opere di muratura; e forse fu la prima volta che in quel tempo si accolsero le forme moderne nella moltitudine delle cappelle e degli altari.

Il Segretario generale: L. T. Belgrano.

NOTIZIE DIVERSE

Il naufragio dello Schiller. — Su quel naufragio troviamo nel *Times* i seguenti particolari, che completano quelli già pubblicati:

Il piroscafo *Schiller*, della Compagnia dell'Aquila, partì da Nuova York il 27 aprile. Aveva a bordo 59 passeggieri di 1ª classe, 75 di 2ª, 120 di 3ª, ed una ciurma di 101 uomini, compresi gli ufficiali. In tutto 355 persone. Esso portava anche le valigie della Nuova Zelanda e dell'Australia, con denari del valore di dollari 300,000 ed un pieno carico di mercanzia.

Durante la prima parte del viaggio si ebbe tempo assai cattivo, e, nei tre giorni che precedettero il disastro, la nebbia era così densa che era impossibile l'orizzontarsi. La notte del venerdì (30 aprile) la nebbia aumentò improvvisamente, talchè era impossibile vedere il bastimento da un capo all'altro. Si piegarono le vele, si ridusse il vapore a mezza velocità e si aumentò il numero delle guardie. Pressochè immediatamente dopo presi questi provvedimenti, lo *Schiller* urtò fortemente nella catena di scogli di Rétarry. Erano circa le 10 antimeridiane. L'allarme si sparse in tutto il bastimento. In 10 minuti tutti i passeggieri salirono a frotte sul cassero.

Ognuno parla con i maggiori elogi del signor Thomas, capitano

del bastimento. Egli, a quanto sembra, conservò sangue freddo e coraggio sino all'ultimo momento, e col suo contegno sereno tentò tener viva la speranza in coloro che lo circondavano, benchè le circostanze fossero disperate. Si parla con ammirazione dei suoi strenui sforzi per conservar l'ordine e por freno a quel timor panico che fu indubbiamente la causa per la quale non potè salvarsi maggior numero di persone.

Allo scopo di ristabilire la disciplina, il capitano sparò diversi colpi col suo revolver al disopra di coloro che con pazza ostinazione impedivano di gettare in mare i battelli, e, dopo esaurite le munizioni, Thomas sguainò la spada allo stesso scopo. Ma i suoi sforzi furono di poco vantaggio; il timor panico era generale.

I passeggieri che si credevano vicini a terra, erano per la maggior parte sul cassero, ma tutte le donne ed i fanciulli ed alcuni uomini si trovavano in letto.

Non vi era stato il minimo segno precursore della catastrofe, e sembra che l'urto sia stato così leggiero che pochi se ne avvidero, per la nebbia così densa che non si poteva giudicare della posizione del piroscafo. Intanto sette battelli erano stati lanciati in acqua, ma solo tre con buon successo, e di questi soli due salvaronsi dall'uragano notturno. In qual modo vento e mar grosso aumentassero durante la notte, e come lo *Schiller* fosse squarciato in più parti per l'urto su scogli fatti a forma di sega, e come alla fine gli alberi cadessero in mare cedendo al peso delle donne disperate che si erano arrampicate sui cordaggi — tutto ciò, ed altri tristi incidenti del naufragio, viene narrato dal rapporto fatto a viva voce dai superstiti.

Uno dei naufraghi si salvò coll'addentare il dito della mano di un uomo che stava nel battello salvato. Certa Mistress Jones era stata gettata da suo marito in uno dei battelli che poi andarono perduti; ma poi, mentre si trovava in mare in perfetta oscurità, fu presa a bordo dall'unico battello incolume. Il modo in cui le donne si aggrappavano al capitano implorando salvezza era straziante, ed allorquando il signor Thomas era costretto dal suo dovere a recarsi in un'altra parte del bastimento, doveva usare violenza per liberarsi da quelle disperate. Alcuni passeggieri, che si erano arrampicati sugli alberi e su per i cordaggi, andarono a fondo senza speranza di salvezza allorquando quegli alberi caddero in mare.

Stando alle ultime informazioni, le vittime furono 312, essendosi salvate soltanto 43 persone dei 254 passeggieri e dei 101 uomini della ciurma. Il capitano, mentre stando sul ponte si sforzava di dar gli ordini per salvare le donne ed i fanciulli che formavano la metà dei passeggieri, fu travolto dalle onde e gettato in mare insieme al dottore ed al macchinista. Tutti e tre perirono.

La città e la spelonca di Adullam. — Ecco in qual modo, scrive il *Times*, il signor Conder, ufficiale inglese incaricato di esplorare la Palestina, rende conto della recente scoperta della città e della spelonca di Adullam:

L'anno passato, il signor Clermont-Ganneau trovava nelle terre basse del paese di Giuda alcune rovine ch'erano dette Ayd-el-Mieh. Quelle rovine furono di nuovo visitate e completamente esplorate quest'anno, e se ne trasse la conclusione che su quell'area sorgeva già la città di Adullam. Se tale conclusione è esatta, varrà a spargere novella luce sulle principali scene della vita di David durante la sua proscrizione.

Ayd-el-Mieh trovasi in una posizione che domina la valle che si presume debba essere quella di Elah ove David uccise Golia, e nella quale i Filistei avevano sempre una strada aperta, larga un miglio, per invadere le fertili terre di Giuda, a meno che non fossero di ostacolo alle loro invasioni delle località fortificate, come era per l'appunto quella di cui parliamo, che trovavasi a mezza strada fra Socoh e Krilah, e distante circa otto miglia da Beit-Zibrius.

Le rovine di Ayd-el-Mieh si compongono di macerie di case, con dei pozzi ancora aperti, degli acquedotti, delle tombe, dei terrapieni elevati e destinati forse alla coltivazione, e delle fortificazioni tagliate nella roccia. Fuori delle mura e da ambo i lati della valle si trova una serie di cantine o sotterranei che servono ancora da abitazioni e da stalle, ed in queste spelonche poterono benissimo rifugiarsi David ed i suoi partigiani.

Quadri pregevoli. — L'altra settimana, scrive il *Journal des Débats* del 12, a Londra, fu venduta all'asta pubblica la pregevole collezione di quadri del signor Carlo Bredel, intelligente amatore, morto nel 1851, e quella vendita produsse la bella somma di 810,650 franchi.

Ecco i prezzi che furono pagati alcuni quadri della collezione Bredel:

Un terzetto musicale, di Le Nain, 12,325 franchi; *Ballo di contadini davanti ad una osteria* ed una *Danza campestre*, di Wattheau, 6550 e 13,125 franchi; *Una donna che fila*, di N. Berchem, 23,625 franchi; *Paesaggio italiano*, di J. Both, 43,305 franchi; *Una riviera olandese* e *Le rive della Moas*, di Cuyp, 8,125 e 28,700 franchi; *La corte di una fattoria*, di Cornelio Dusart, 8130 franchi; *Veduta di una riviera*, di Hobbema, 81,250 franchi; *L'interno di una stanza*, di N. Maas, 44,625 franchi; *Il cavaliere innamorato*, di Mieris, 107,500 franchi; *I giuocatori di trictrac*, di A. Ostade, 17,500 franchi; *Viaggio fortunoso*, di Pynacher, 3400 franchi; *Il Cristo trionfante del peccato e della morte*, di Rubens, 10,750 fr.; *Una rovina*, di Ruysdael, 58,700 fr.; *Un interno*, di Giovanni Steen, 16,525 fr.; *Divertimenti contadineschi*, di David Teniers, 9700 fr.; *Un inverno in Olanda*, di Arnoldo Van-der-Neer, 14,525 fr.; *Un interno*, di Eglone Van-der-Neer, 13,125 fr.; *Veduta delle coste di Olanda in tempo di calma*, di Guglielmo Van-de-Velde, 19,675 fr.; *Scena pastorale*, di Adriano Van-de-Velde, 112,875 franchi; *Veduta di un canale in Olanda nell'inverno* e *Veduta di una riviera*, di P. Wouvermans, 32,025 e 15,750 franchi, e 15,225 franchi *Una caccia al falcone*, dello stesso pittore; *Un pastore e delle vacche*, di J. Wynants, 9,175 franchi.

Il carbon fossile della Russia. — Oggidì, scrive il *Globus* di Londra, il carbon fossile della Russia è assai meglio conosciuto ed utilizzato che nol fosse alcuni anni sono, e per poterlo esportare si è progettata una rete ferroviaria che, attraversando il bacino carbonifero del Donetz, affluente di destra del Don inferiore, lo metterà in comunicazione diretta con le diverse strade che dalla Russia centrale e da quella occidentale conducono al mare.

Nel 1873, le miniere carbonifere del bacino del Donetz produssero 41 milioni di *ponds* di carbone (il *pond* equivale a 40 chilogrammi), mentre che la produzione del 1866 era stata soltanto di 7,900,000 *ponds*, quella del 1870 di 11 milioni, quella del 1871 di 12 milioni, e di 19 milioni quella del 1872. Come ben si vede dal confronto delle cifre precedenti, l'aumento fu grande ed assai notevole, ma lo si troverà lievissimo se si riflette che il bacino carbonifero del Donetz occupa una vastissima zona di terreno.

Il carbon fossile del Donetz alimenta già parecchie linee ferroviarie, ed un certo numero di fonderie dirette da inglesi, ma quando la rete ferroviaria del Donetz sia terminata, la Russia non avrà più d'uopo di comperare del carbon fossile all'estero, nè di scaldare con la legna le sue locomotive. Per non parlare che del solo bacino del Donetz, esso è così ricco, che può fornire di carbon fossile tutti i paesi del mar nero e del Bosforo, e forse anche la Grecia, le isole dell'Arcipelago, di Smirne e dell'Egitto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 47

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

LIBRO QUARTO.

CAPITOLO I.

Il grande avvenimento si è effettuato; avvenimento sperato, temuto, ma pur sempre aspettato. Ci tocca di combattere contro un vicino pugnace, bramoso di dominare. Dobbiamo lottare per la nostra esistenza. Procederà unita tutta la Germania? Se ora non saremo uniti, la nostra rovina è inevitabile e meritata.

Era per me un conforto la compagnia di Luigi. Egli partecipava di cuore alle cose nostre, benchè, sotto un certo aspetto, si potesse dire straniero, essendo vissuto più di venti anni nel nuovo mondo; ma appunto per questa ragione il suo sguardo era più spregiudicato.

Ad onta della già fatta dichiarazione di guerra io sperava tuttavia che si sarebbe ancora evitata la decisione delle armi. Ma Luigi era d'avviso, ed io non poteva a meno che dargli ragione, che sarebbbe follia e tradimento procrastinare e non accettare il combattimento; imperocchè questo continuo aspettare e stare a vedere gli altri è servitù deplorevolissima.

Luigi aveva qui di già combattuto tra schiere disordinate, ed aveva combattuto in America nella grande guerra.

Ora egli mi diceva che se avesse creduto così prossima la decisione, si sarebbe contenuto diversamente e più affabilmente con Funk; convenire ora, diceva egli, cattivarsi lui e il suo partito, nel quale pur si contano parecchi di caldi e nobili sentimenti. In fatto di politica Luigi credeva che non solamente fosse lecito, ma necessario talora procedere con una certa scaltrezza.

Martella cotanto insistè per accompagnarci, che, per chetarla, la moglie di Luigi consentì a rimanere anch'essa in casa.

Alla vicina stazione, e quindi a tutte le stazioni successive io veniva interrogato se io credeva alla guerra, e se era mio avviso che si dovesse tenere nascosto il bestiame entro le caverne della foresta per sottrarlo alla invasione dei nemici.

Io mi affaticava per esporre alla gente la mia opinione, ma alla seconda stazione Luigi mi disse:

— Babbo, è fatica inutile; questa gente interroga per oziosità e per la brama di sapere come la pensi, non per avere notizie da te, perchè ben sanno che tu ne sai quanto loro stessi: babbo, non aprire a tutti e dappertutto il tuo animo!

Da quell'istante mi astenni dal fare molte parole, ed osservai infatti che la gente si mostrava più rispettosa; credevano che io, come deputato, fossi d'ogni cosa informato, ma che non voleva nè conveniva parlare.

Tardi, ma non troppo tardi, ho imparato a non aprire al primo capitato tutto l'animo; quindi si diceva di me, che, dopo la dichiarazione di guerra io sono divenuto tutt'altro uomo da quello che io era. Allora ho veduto cose che mai non mi sono poscia venute sulle labbra.

La prima persona, che incontrammo nella capitale, fu mio figlio, il maggiore.

— Che partito prevale nell'esercito? — chiese Luigi.

Il maggiore gli diede una occhiata severa, e poi, dopo una breve pausa, rispose:

— Partito? L'esercito obbedisce. L'esercito non si perde in dispute e non ha partito.

Poscia si volse a me, dicendomi che ora noi eravamo meglio armati che quattro anni addietro.

Chiesi se era già conosciuta la convenzione militare.

Diede una scrollata di spalle; evidentemente egli nulla voleva palesare. Mi notificò, invece, che nella sera appunto del giorno innanzi egli era stato promosso a colonnello e gli era stato affidato il comando di un reggimento. Avendogli io allora fatto osservare come ciò indicasse nel nostro principe la risoluzione di partecipare alla guerra, mio figlio tacque di bel nuovo.

Dopo breve tempo il maggiore tolse da noi commiato, esprimendo il rincrescimento di non poter darci ospitalità in casa sua, perchè Annetta ci aveva preparato l'alloggio in casa sua.

Quanto a me, andai subito al nostro circolo, ed ivi seppi che il partito liberale si era scisso; la frazione Funk (la chiamerò con questo nome, quantunque Funk non ne fosse il capo) teneva le sue adunanze particolari.

Luigi prese immediatamente la determinazione di recarsi all'adunanza della frazione Funk, per sapere quello che cosa si faceva.

— Sto con Abramo Lincoln — disse Luigi — il quale diceva che, allorquando si tragitta con altro compagno un torrente, non in mezzo del torrente stesso conviene cambiare i cavalli.

Dopo non più di un'ora Luigi ritornò e mi disse, che era stato ricevuto molto freddamente, quantunque, oltre a Funk, ivi trovasse due altri, che negli anni andati erano suoi stretti amici.

Ma — soggiungeva Luigi — ora conosco ciò ch'essi vogliono. Costoro vorrebbero far dichiarare la neutralità del paese. Quanto a un'alleanza colla Francia, nessuno ardisce parlarne, nè forse pensarci; ma hanno formato il progetto di convocare un'adunanza popolare, quanto più numerosa possibile, per contrapporla alla Camera dei deputati, dominarla e, all'uopo, disperderla.

Noi attendevamo nella nostra assemblea il ministro dirigente. La parte destra del nostro partito se la intendeva col ministero.

Il ministro non comparve; ma venne bensì uno dei suoi consiglieri, il quale ci dichiarò che non si voleva radunare il Parlamento (*Landtag*) se non quando fosse già arrivato un numero bastante di deputati per deliberare validamente. Soggiungeva che erano intervenute confusioni nell'ufficio telegrafico.

Partito che fu il consigliere ministeriale, l'antico mio amico politico e compagno di carcere Lödinger mi disse, ma segretamente e sotto voce, credere egli che fosse imminente un colpo di Stato; il principe non voleva consultare il paese ed egli solo voler atteggiarsi a guerriero.

Lödinger era uomo di fantasia, il quale, concepito appena un sospetto, spingeva la diffidenza alle estreme loro conseguenze.

Il presidente, scelto nel seno del nostro partito, ci confidò, sotto la clausola del silenzio, che si indugiava a riunire la Camera, per vedere che cosa facessero gli Stati vicini.

In tal guisa eravamo tenuti in una trepida ansietà.

Nella notte vegnente, mentre io era agitato da questi affannosi pensieri, Luigi dalla camera attigua mi disse:

— Babbo, riposa; l'imperatore di Germania... no, voglio dire il re di Prussia dorme anch'egli, ed ha tre anni più di te.

Sì, nella notte del 16 luglio mio figlio mi annunziava l'imperatore di Germania. Diedi in una lunga risata e quindi mi addormentai. E, singolar cosa, feci i sogni più fantastici; sognai che, per la rotondità del mio capo e pel mio volto rubicondo, io era chiamato la mela imperiale; che per gli ampi miei omeri e per le forme imponenti a me più che ad ogni altro convenisse il manto imperiale; che infatti mi indossarono il manto, e che io dovetti distribuire impieghi, quando ad un tratto non più io era l'imperatore, ma Rothfuss, il quale smascellavasi dalle risa; dovetti anch'io ridere, e in quella mi ridestai.

CAPITOLO II.

Come ebbi riaperti gli occhi, Luigi mi stava davanti e disse:

— Questo riposo, babbo, ti ha fatto bene Oggi hai bisogno di essere in forza. Oggi è che diciamo: salute, Germania.

Non so per qual ragione, la presenza di mio figlio mi rinforzava; come se io fossi armato di una duplice robustezza; della sua e della mia; nessun maggiore conforto che quello di avere, nei giorni difficili, una persona fidata che ci appartenga. L'ho sperimentato in quel giorno, ed ebbi poi a sperimentarlo spesse fiate.

Non potei trattenermi dal narrare lo strano sogno della notte precedente; e, avendo io soggiunto, essere una voluttà ineffabile il pensare che finalmente era venuto il giorno in cui tutti i Tedeschi erano mossi da un palpito solo, Luigi mi pregò di non far troppe parole; provare anch'egli i medesimi sentimenti; essersi per tanti anni combattuto e sofferto per conseguire quello che ora cominciava a mostrarsi, quantunque tra il rumore delle armi e oltre al di là di un fiume di sangue.

Quando io uscii di casa, un brulicame di gente ingombrava le vie, come se tutti gli abitanti avessero abbandonato le loro dimore; qua e là crocchi e frastuono di voci; davanti alla tipografia ove stampavasi la gazzetta della capitale stava accalcata una impenetrabile massa di popolo.

Quivi incontrai un vecchio amico, uomo schietto, per nome Mölder, il quale nell'anno 1866 aveva rinunziato ad un'alta posizione per dedicarsi alla patria e soprattutto alla causa dell'unità germanica.

— Sta bene che io qui ti ritrovi — disse l'amico. — Ci è guerra, e noi siamo andati incontro al nemico entro il suo territorio. Qui nella capitale la maggior parte della cittadinanza è devota alla nostra causa; nelle campagne prevale, già lo sai, il partito così detto popolare. I campagnuoli sono per la maggior parte in mano dei chierici e dei demagoghi; e costoro presentemente camminano assieme nelle stesse file. Noi abbiamo convocato per questa sera stessa una radunanza popolare nella gran sala di ginnastica.

— A noi deputati non converrà forse astenercene? — dissi io.

— No — rispose l'amico — ora l'astensione non è conveniente. Anzi dovrai parlare all'assemblea, e anche tuo figlio, l'Americano. Non abbiamo voluto destarti nella notte scorsa; mi feci lecito io stesso di scrivere il tuo nome sotto il proclama di convocazione. Guarda là!

Vidi una moltitudine di gente assembrata sugli angoli, dove stava affisso un ampio foglio stampato; in esso venivano invitati all'adunanza quanti cittadini in cui palpitasse un cuore tedesco. Realmente lessi anche il mio nome sotto quel proclama.

Nulla ebbi a ridire; non eravamo più padroni di noi medesimi.

Per tutta quella giornata vedevansi ondate di gente lungo le vie della città. Tutti gli abitanti erano come un uomo solo e irrequieto. Si diceva che fosse giunto al Palazzo un telegramma, del quale si ignorava il tenore. In tutto il giorno il colonnello non si lasciò vedere; ma l'amico suo, il professore Rolunt, venne a vedermi, e le parole con cui mi parlava dei nostri intendimenti parvemi che partissero dal mio genero, e le ritenni come indizio che il governo non vedesse di mal occhio la divisata dimostrazione popolare; infatti il professore era divenuto assai guardingo e praticava assai famigliarmente tra le sfere governative; anzi credevasi che partecipasse alla compilazione della Gazzetta Ufficiale.

Giunta la sera, andammo alla sala dell'adunanza popolare.

Venne Mölder e, pallido in volto, colle labbra tremanti mi disse:

— Si dice che gli uomini ligi allo straniero vogliano disperdere l'assemblea, ma io mi sono accordato coi soci della Società ginnastica, tutti dei nostri, e presso ai quali tuo figlio ha conservato il credito di venti anni fa.

Frattanto ebbe principio la seduta. Mölder si alzò primo a parlare. Tenendosi con mani convulse il petto e colla voce tremante cominciò a dire:

— Non Prussiani ma Tedeschi vogliamo essere e saremo. Ma se tra di voi uno si trova il quale ardisca bestemmiare: “ piuttosto coi nemici che coi Prussiani ”, sorga e lo dichiari apertamente.

Dopo una pausa abbastanza lunga, esclamò:

— Nessuno è tra voi che ciò dica? Sì, o no?

— No! — scoppiò un grido di mille voci.

Allora Mölder giubilante riprese a dire:

— Allora noi siamo con voi!

Quindi conchiuse con parole di fuoco, dichiarando che la neutralità era follia e tradimento.

Un giovane avvocato, che nelle ultime elezioni politiche ebbe a darla vinta a un clericale, parlò con quella loquacità forense, che con facile effluvio snocciola fuori le parole; egli conchiuse col proporre che tutta l'assemblea traesse in corpo davanti al palazzo del principe ed a questo intimasse il licenziamento del ministero, il quale veniva accusato di essere tentennante.

Fu accolta con plauso la proposta dell'avvocato.

Vidi il pericolo, e domandai di parlare.

— Basta! basta! — si gridò dall'assemblea. — Già molto si è parlato; ai fatti, ai fatti!

E l'assemblea stava in procinto per muoversi.

Allora Luigi con voce potente gridò:

— Se siete uomini, ascoltate! – il lettore si ricorderà che negli anni 1848-49 Luigi era soprannominato il Re della Ginnastica — mio padre vuole parlare.

— Viva il Re della Ginnastica! il vecchio Valfredo vuol parlare, silenzio!

Fattosi il silenzio, mi feci a parlare, e credo di avere dato nel segno.

Ho ricordato la mia vita passata, e quindi presi a dimostrare che male si ricorrerebbe a un tale mezzo violento prima che sia intervenuta alcuna decisione, e soggiunsi:

— Se io fossi il principe, non cederei prima che gli eletti del paese avessero deliberato.

Allora si mutò la disposizione degli animi, ed io fui applaudito dall'assemblea.

Come io ebbi finito, il popolo radunato si mise a gridare:

— Parli il Re della Ginnastica!

Luigi si presentò, salutato da applausi che durarono parecchi minuti.

Finalmente cominciò dicendo con accento calmo e sereno:

— Vedo che noi Tedeschi abbiamo ancora una esuberanza di gioventù; questa stessa assemblea ne fa testimonianza.

Quindi passò a narrare con parole commoventi come gli eventi di questi ultimi anni recar dovessero agli emigrati in America un benefizio, che in patria veniva assai poco apprezzato. Nell'America il tedesco è onorato, purchè si faccia chiamare prussiano; ora è giunto il tempo in cui il titolo di onore sarà chiamarsi tedesco; anche i prussiani dovranno farsi chiamare tedeschi; che se quelli della Germania meridionale si credono schietti tedeschi, lo provino coi fatti. Quindi soggiunse:

— Ho combattuto contro la schiavitù degli uomini di colore, combattiamo ora contro le frasi dei parolai.

Mentre Luigi parlava, il presidente dell'adunanza mi porse un biglietto, su cui stava scritto: " Tuo figlio conosce l'arte di ridurre il cavallo focoso alla calma senza legarlo „.

E infatti Luigi seppe guidare a suo piacimento i sentimenti dell'assemblea, ed ebbe l'arte singolare di trar fuori lo scherzo anche dall'acceso entusiasmo, per guisa che gli animi dell'assemblea si rasserenarono, e questa gli diede ragione, quando Luigi chiudeva il suo discorso con queste parole:

— Noi abbiamo perdurato nella pazienza un mezzo secolo, dopo la battaglia di Lipsia; ora si tratta di avere pazienza per alcuni giorni, forse per alcune ore.

L'assemblea, che prima era cotanto fieramente eccitata, finì coll'intonare un cantico armonioso. Per la prima volta in quella sera mi venne udito l'inno *Wacht am Rhein*. Quest'inno, che prima stava silenzioso sulle labbra di tutti, ora finalmente proruppe in alti e liberi canti.

Il presidente dell'adunanza mise quindi ai voti la risoluzione, colla quale si dichiarava la ferma adesione ai trattati d'alleanza ed alla causa germanica.

Si sollevò un grido unanime di approvazione. Poi il presidente, sciogliendo l'adunanza con alcune parole gioviali, invitò i radunati all'attiguo giardino, dove avrebbero trovato birra squisita; ma a patto che più non si pronunziasse alcuna allocuzione. Conversassero solo tra di loro, da orciuolo a orciuolo.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 14 *maggio*.

	13	14
Mobiliare	232 —	232 75
Lombarde	131 50	132 —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	131 10
Austriache	295 50	294 50
Banca Nazionale	961 50	962 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91 1/2
Argento	102 85	102 85
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita austriaca	74 30	74 40
Rendita austriaca in carta	69 55	69 85
Union-Bank	109 50	110 —

BORSA DI LONDRA — 14 *maggio*.

	13 da	13 a	14 da	14 a
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	70 5/8	— —	71 —	— —
Turco	43 —	43 1/8	43 1/4	— —
Spagnuolo	20 7/8	21 —	21 1/4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 5/8	— —	77 7/8	— —

BORSA DI PARIGI — 14 *maggio*.

	13	14
Rendita francese 3 0/0	63 92	64 25
Id. id. 5 0/0	102 85	102 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 40	71 75
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	211 25	208 25
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	252 —	252 —
Obbligazioni Romane	207 —	203 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 20 1/2
Cambio sull' Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 5/16

BORSA DI FIRENZE — 14 *maggio*.

	13		14	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 75	nominale	74 95	nominale
Napoleoni d'oro	21 68	contanti	21 68	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	108 25	»	108 20	»
Prestito Nazionale	58 60	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	851 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1940 —	»	1940 —	»
Ferrovie Meridionali	367 1/2	fine mese	367 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	nominale
Banca Toscana	1370 —	»	1370 —	»
Credito Mobiliare	735 —	fine mese	737 —	»
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale	250 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI BERLINO 14 *maggio*

	13	14
Austriache	531 50	534 —
Lombarde	232 50	235 50
Mobiliare	419 —	422 —
Rendita italiana	70 70	71 10
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 maggio 1875 (ore 16 15).

Maestrale forte e mare agitato a Brindisi. Scirocco forte e mare mosso a Porto Empedocle. Calma altrove. Cielo nuvoloso soltanto a Livorno, a Capri, a Palascia, a Capospartivento e in molta parte della Sicilia. Barometro leggermente alzato in Sardegna e nell'Italia meridionale; stazionario nel resto d'Italia. Nel pomeriggio di ieri forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Dominerà ancora il tempo buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	766,4	765,6	765,6	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	21 2	23,0	17,5
Umidità relativa	37	29	38	75
Umidità assoluta	4,41	6,53	7,83	11,34
Anemoscopio	N. 2	S. SO. 5	O SO 15	S 1
Stato del cielo	10. bellis.	10. bello	8 cirri sparsi	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,6 C. = 19,7 R. | Minimo = 11,9 C = 9,5 R.
Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 10	75 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	77 30	77 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1535
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 90	106 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 75 07, 05 cont. 2° sem. 1875; 77 47 1[2, 50 fine.

Prestito Blount 76 cont.

Id. Rothschild 77 30 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti previsti dalla legge, si rende noto avere il tribunale di Novara con decreto del 15 aprile 1875 dichiarato spettare a Bronzini Felice fu Giuseppe, quale erede universale e cessionario, il certificato numero 137456 del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 100 inscritta a favore di Bronzini Giuseppe fu Giuseppe di Biandrate, autorizzandone per conseguenza il relativo trapasso.

1793 Avv. Maderna.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 corrente questo tribunale civile sulla domanda del signor Luigi Bartolomeo Chiappori, capitano nel 31° fanteria, domiciliato a Ivrea, quale consolidatario delle eredità della propria moglie Paolina Bodojra e figlio Francesco, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico:

1° A cancellare l'ipoteca dotale iscritta a favore di detta Paolina Bodojra sui seguenti certificati di rendita pubblica alla medesima intestati, cioè:

a) Certificato 8 gennaio 1862 col numero 1 per lire 40 annue di rendita;

b) Altro stessa data num. 71, attuale rosso 395371, per lire 725 annue di rendita;

c) Altro 19 aprile 1862, n. 10414, attuale rosso 405714, per lire 150 annue di rendita;

d) Altro 19 aprile 1862, n. 10415, attuale rosso 405715, per lire 60 annue di rendita;

e) Altro 19 aprile 1862, n. 10416, attuale rosso 405716, per lire 230 annue di rendita.

2° Ad operare il tramutamento di questi titoli, non che di quello col numero 78346 per lire 345 di rendita annua, intestato al Chiappori Francesco Domenico, in altrettanti titoli di rendita al portatore da rimettersi al capitano Chiappori.

Ivrea, 19 aprile 1875.

1803 Avv. Realis proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'8 marzo 1875 ha disposto che la Tesoreria generale di Napoli tramuti in testa ad Alfonso Ricciardi fu Ludovico, il certificato di annua rendita perpetua di ducati trentasette, pari a lire centocinquantasette e cent. 25, num. 12848, rilasciato a favore della defunta Marianna Lauro fu Antonino.

Napoli, 16 aprile 1875

1757 Agostino Vollono proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto 23 marzo 1875 emanato sul ricorso sportogli dalle signore Cattorina moglie ad Otterino Alberighi, dallo stesso debitamente autorizzata, Margherita e Carolina sorelle Corio fu Antonio, maggiori di età, residenti in Milano, e loro madre Marietta Corio residente in Novara, tanto in proprio, che quale legale amministratrice dei suoi minori figli Enrico, Adele, Maria ed Antonietta fratello e sorelle Corio fu Antonio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo avente il n. 549282, della rendita di lire dieci, in data da Firenze 19 maggio 1874, intestata a Corio Antonio fu Luigi, domiciliato in Arona, in altro certificato al portatore di eguale rendita, da rimettersi ad esse signore Corio madre e figlie od a chi per esse persona legittima per poscia addivenire alla vendita della stessa ed impiegarne il prezzo ricavando in estinzione di passività.

Pallanza, 16 aprile 1875.

1736 Avv. Scarlata sost. Picini procuratore capo.

PROV. DI TREVISO — DISTRETTO DI VALDOBBIADENE

COMUNE DI FARRA DI SOLIGO

N. 404-I

AVVISO

di seguita provvisoria delibera d'asta.

In relazione all'avviso in data 20 aprile p. p., n. 326, di questo municipio, pubblicato a senso dell'art. 82 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso scolastico-municipale da eseguirsi in questo comune a termini del progetto 29 maggio 1873 dell'ingegnere Vendramini, si rende noto che venne oggi provvisoriamente deliberato verso l'offerto ribasso dell'8 25 per cento sulla somma d'incanto di L. 42,041 66, e che i fatali scadono ad un'ora pom. del giorno 25 corrente.

Per essere ammessi all'asta suddetta devono gli aspiranti uniformarsi alle prescrizioni contenute nel detto avviso.

Farra di Soligo, 11 maggio 1875.

2290 *Il Sindaco:* ALESSANDRO D. TOFFOLI.

PRESTITI A PREMJ ITALIANI

Verifica delle Estrazioni.

Risulta dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani che un gran numero di premi e rimborsi rimangono tuttora inesatti.

La Ditta sottosegnata offre gratuitamente ai possessori di siffatti valori un mezzo facile per verificare se fra questi rimborsi o premj inesatti o fra quelli che saranno estratti nelle future estrazioni, non sia compreso qualche loro titolo — Basta far tenere all'indirizzo in piedi le seguenti indicazioni:

Nome e Cognome del possessore — Suo indirizzo e domicilio — Indicazione del Prestito col Numero o Serie e numero dei Titoli posseduti.

In caso di vincita ne sarà avvertito il possessore con apposita lettera chiusa.
Sul nome dei vincitori sarà serbato assoluto silenzio.
Furono a tutt'oggi avvertite oltre 300 vincite.

ONOFRIO FANELLI

1567 Via ROMA, già TOLEDO, 256, Napoli.

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNITÀ DI BADIA TEDALDA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo municipio in data 15 aprile corrente, n. 83, apre il concorso al posto di medico-chirurgo per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di L. 2400 (duemilaquattrocento) pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 giugno prossimo, corredandole dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di moralità di data recente;
3° Certificato di sana costituzione fisica;
4° Le matricole in ambedue le facoltà medica e chirurgica.

La nomina spetta al Consiglio, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio due mesi dopo la partecipazione della nomina.

Il capitolato d'oneri è ostensibile nelle ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Dal Palazzo Municipale di Badia Tedalda, li 19 aprile 1875.

Per il Sindaco: GIO. BATTISTA MARCELLI.

2292 *Il Segretario:* N. Buitoni.

SOCIETA' GENERALE

per le strade ferrate a cavalli in Italia

Bilancio al 31 dicembre 1874.

ATTIVO.

Azionisti ad azioni — Per versamenti sulle nº 1600 azioni collocate	L.	200,000 „
Azioni di fondazione da collocarsi — Per nº 400 azioni di fondazione Serie A da collocarsi a lire 250	„	100,000 „
Azioni in portafoglio di proprietà sociale — Per azioni in portafoglio	„	25,500 „
Spese di fondazione — Per spese di emissione e di primo impianto	„	149,206 80
Cassa sociale — Numerario in Cassa	„	9,134 06
Depositi conto corrente — Depositate presso la Cassa di sconto di Firenze	„	10,036 95
Mobili ed utensili — Mobiliare esistente nell'ufficio	„	332 75
Progetti e studi di linee — Per progetti e studi acquistati	„	1,975 50
Coupons interessi 2º semestre 1872 — Pagati agli azionisti in ragione del 6 per cento	„	3,641 42
Utili e danni — Per saldo di questo conto alla fine dell'esercizio 1874	„	172 52
	L.	500,000 „

PASSIVO.

Capitale sociale — Rappresentato da nº 2000 azioni di fondazione Serie A	L.	500,000 „
Totale	L.	500,000 „

Firenze, 31 dicembre 1874.

2302 **La Direzione.**

SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Napoli con sentenza del 25 settembre 1874, pubblicata addì 30 dello stesso mese, facendo dritto allo appello parziale prodotto avverso la sentenza del tribunale civile di Napoli del 20 maggio 1874 dagli eredi del defunto interdetto Giovanni Scognamiglio del fu Vincenzo, dispose che il notaio Salvatore Punzo, di S. Giorgio a Cremano, delegato per le operazioni della divisione della successione del detto defunto Giovanni Scognamiglio, procederà alla vendita a mezzo dell'agente di cambio signor Stanislao Rossi, della partita di rendita sul Gran Libro di annue lire trecentosessanta, intestata al nominato Scognamiglio, demente, sotto la tutela di Raffaele Dota, come dal certificato del 10 giugno 1863 col numero d'ordine 76609, e con quello del registro di posizione 20095, ed esso Punzo ne riscuoterà il prezzo per pagarlo ai condividenti.

Napoli, marzo 1875.

1681 Carlo Serio proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo dichiara di autorizzare come autorizza il signor don Vespasiano Macchi a ripetere e ritirare coll'assistenza del proprio curatore sig. Lava Luigi dalla R. Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 2476 08 e relativi interessi devolutagli quale indennità di occupazione di stabili posti nel comune di Vhò per la costruzione della ferrovia Cremona-Mantova, deposito effettuatosi dalla Società anonima concessionaria della ferrovia stessa a favore della ora fu Amini Cecilia vedova Macchi, come da polizza della suddetta Cassa depositi e prestiti 8 novembre 1873, n. 35420, ritenuto che la detta somma debba essere depositata per ora presso la Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona, oppure presso la Cassa di Risparmio in Milano.

Bozzolo, li 24 settembre 1874.

Per il presidente in ferie

1672 Francesconi G.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Augusto Bonjour e di lui germana signora Carolina moglie del sig. professore Stefano Malan, residenti a Torre Pellice, il tribunale civile di Pinerolo autorizzò con suo decreto delli 8 aprile 1875 la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 35036 nero, 431236 rosso, della rendita di lire settantacinque sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0,0, intestata al fu Giovanni Pietro Bonjour del fu Paolo, loro comune autore, in iscrizione di altrettanta rendita al portatore da consegnarsi per giusta metà a caduno dei ricorrenti.

Torre Pellice, 20 aprile 1875.

1827 Avv. G. Vola.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto delli 8 aprile 1875 riconobbe nell'Ospedale valdese di Torre Pellice la qualità di erede universale del fu Giacomo Pellegrino fu Timoteo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione in capo all'Ospedale anzidetto del certificato num. 89730 nero, 485030 rosso, della rendita di lire mille, consolidato 5 per 0,0 sul Debito Pubblico dello Stato, intestato al fu Giacomo Pellegrino predetto.

Torre Pellice, 20 aprile 1875.

1826 Avv. G. Vola.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1875* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 23,982,496 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,150,836 82	34,803,747 62	„ 34,803,717 62
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,592,293 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 40,364 17		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,020,253 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 3,851 186 87
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,280,989 27	„ 3,412,990 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 46,560 11	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,085,441 42	
Crediti				„ 3,542,195 71
Sofferenze				„ 279,969 92
Depositi				„ 1,181,000 „
Partite varie				„ 559 230 26
			Totale	L. 71,615,817 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 495,056 66
			Totale generale	L. 72,110,874 09

PASSIVO.

Voce	Totale
Capitale	L. 8,400 000 „
Massa di rispetto	„ 9 799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 33,711,565 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 24,787,968 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 1.181,000 „
Partite varie	„ 3,193,071 12
Totale	L. 71,283,404 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 827,469 57
Totale generale	L. 72,110,874 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 12,641,185 „
Argento	„ 4,082,268 02
Bronzo	„ 3,701 23
Biglietti consorziali	„ 6,970,789 „
Riserva	L. 23 697 943 25
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 284,553 „
Totale	L. 23,982,496 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valori	Numero	Importo
da L. 50	87,931	L. 4,396,550 „
da L. 100	58,327	„ 5,832,700 „
da L. 200	24 221	„ 4,844,200 „
da L. 500	10,073	„ 5,036 500 „
da L. 1000	4,139	„ 4,439,000 „
Somma		L. 24,548,950 „

Biglietti ecc. di tagli da lire varsi di corso.

Valori	Numero	Importo
da L. 1	500 940	L. 500,940 „
da L. 2	411,720	„ 823,440 „
da L. 5	583,249	„ 2 916,245 „
da L. 10	313 877	„ 3,138,770 „
da L. 20	89,161	„ 1,783 220 „
Totale		L. 33,711,565 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,711,565 00 è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva „ 23,697,943 25 e la circolazione L. 33,711,565 „ e gli altri debiti a vista „ 24,787,968 53 — „ 58,499,533 53 è di uno a 2 47

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00	5 12
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00	6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 5 00	6 00
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„
Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

Palermo, 9 maggio 1875

Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2288

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 1º marzo 1875 ha disposto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare la somma delle lire 10,442 17, risultanti dalla polizza di deposito al n. 29370 del dì 22 dicembre 1872, intestata al cav. Raffaele Senzio fu Gaspare, nel modo seguente:

1º Lire 2051 14 a Gaspare Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Clorinda, Adelaide, Lucrezia, Matilde ed Alfonsa, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera allo stesso Gaspare;

2º Lire 2051 14 a Francesco Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego, onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Luigi, Giuseppe, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera ad esso Francesco;

3º Lire 3356 14 ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare, Francesco, Giuseppa e Vincenzo Senzio, distinte per lire 2610. metà del disponibile, e lire 745 86, settima parte della legittima.

E questa somma di lire 3356 14 va divisa ad ognuno dei sei interessati per la quota di lire 559 40 a ciascuno, da pagarsi libere ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare e Francesco, e condizionarle sul reimpiego col vincolo pupillare ai minori Giuseppa e Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela, di Napoli;

4º Lire 745 87, settima parte della legittima a Federico Senzio fu Raffaele;

5º Lire 745 87, settima parte della legittima ai coniugi Giulia Senzio fu Raffaele e Francesco Paolo Solito;

6º Lire 745 87 a Scipione e Carmela Genovese figli della defunta Chiara Senzio, e costei figlia del cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Scipione, e lire 373 93 a Carmela maritata al signor Alfonso Carriello;

7º Lire 745 87 a Raffaele ed Emmanuela Gomez figlia della defunta Angiola Senzio, figlia del fu cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Raffaele e lire 372 93 ad Emmanuela maritata al signor Francesco Gargiulo.

Ordina del pari alla Cassa di pagare gl'interessi sulle lire 10,442 17 decorsi dal 6 gennaio 1873 fino all'effettiva soddisfazione direttamente al sig. Gaspare Senzio fu Raffaele, tanto in proprio nome che qual vicario generale di tutti gli altri coeredi Senzio.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale suddetto.

Reg in cancelleria del tribunale di Napoli li 4 marzo 1875.

Per copia conforme

2016 PASQUALE BELTRAMI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Novara col suo decreto dell'11 aprile 1875 ha dichiarato spettare alli Giovanni Battista e Pietro fratelli Quirighetti fu Carlo li 2 certificati del Debito Pubblico dello Stato, l'uno della rendita di lire 100 col num. 34649, e l'altro della rendita di lire 90 col num. 90068, ambi intestati alla Marianna Quirighetti nubile fu Giovanni, domiciliata in Oleggio.

Ed ha quindi autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguirne il relativo tramutamento non solo in nuovo cap., ma anche in altrettanta rendita al portatore.

Quanto sopra si rende noto per tutti quegli effetti che di ragione.

1792 AVV. MADERNA.

Tribunale civile di Chiavari.

Ill.mo sig. cav. Presidente e Giudici.

Il municipio di Varese Ligure, rappresentato dal suo sindaco sig. cavaliere Bartolomeo Aguzzi ivi residente, pel quale è costituito a procuratore il causidico sottoscritto, deve evocare in giudizio ottantasette individui residenti nelle ville di Caranza, Teviggio e Buto in detto territorio di Varese Ligure, specificatamente indicati nello schema di citazione che si presenta, all'oggetto di provocare dal tribunale ill.mo il sequestro giudiziario della selva e pascoli di Montegottero posti nel detto comune e di cui è parola nella sentenza di questo tribunale delli 2 marzo 1875.

Siccome la citazione nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile, invocando l'art. 146 Codice procedura civile prega le SS. LL. Ill.me volere autorizzare a che la stessa segua per proclami. — Lo che, ecc. — Questa proc.

Visto si comunica al Pubblico Ministero per le sue conclusioni — Chiavari, 8 maggio 1875. — Il presidente Brunenghi.

Il Pubblico Ministero,

Visto il ricorso presentato dal causidico Questa nello interesse del municipio di Varese Ligure;

Visto il disposto dell'art. 146 Codice procedura civile — Conchiude potersi assecondare la istanza di autorizzazione di citazione per proclama degli individui designati nello schema di citazione unito al presente ricorso, con che però ne siano nei modi ordinari di legge citati tre dei principali possidenti della frazione di Caranza, tre di Teviggio, e tre di Buto — Chiavari, 8 maggio 1875 — Zaccone.

Il tribunale civile sedente in Chiavari, udita in camera di consiglio la relazione dello avanti sporto ricorso, autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli Annunzi Giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, e con che venga la citazione stessa intimata e notificata nei modi ordinari agli individui designati ai numeri 1, 13, 32, 34, 37, 45, 41, 11, 78 dello schema di citazione unito al presente ricorso — Chiavari, 8 maggio 1875 — Brunenghi, presidente — De Gaspari — Maggiore — Enerico cancelliere.

Munito l'originale di marca di registrazione da lire 1 20 annullata — Per autenticazione — Chiavari, 10 maggio 1875. — Bondenari vicecanc.

Ill.mo Tribunale Civile di Chiavari.

Atto di citazione in via sommaria.

L'anno 1875, all'undici di maggio nelle ville di Caranza, Teviggio e Buto comune di Varese Ligure, alla richiesta dell'illustrissimo sig. cav. Bartolomeo Aguzzi nella sua qualità di sindaco di Varese Ligure, ivi residente, rappresentato in causa dal causidico Francesco Questa esercente in Chiavari, nel cui ufficio elegge domicili, ho notificato quanto segue:

Io sottoscritto Rolandelli Emanuele usciere addetto alla pretura di Varese Ligure, ivi domiciliato, ho notificato quanto segue: — Che nella causa che verte nanti l'illustrissimo tribunale civile sedente in Chiavari fra il municipio esponente e: 1° Devincenzi Giovanni fu Domenico - 2° Barbini Antonio fu Gio. Battista - 3° Gotelli Lorenzo fu Gio Battista - 4° Gotelli Lorenzo fu Domenico - 5° Biasotti Antonio fu Gio. Battista - 6° Delucchi Lorenzo fu Giovanni - 7° Biasotti Antonio fu Agostino - 8° Gotelli Giovanni di Lorenzo - 9° Biasotti Biagio fu Andrea - 10. Ghiorzo Giuseppe fu Andrea anzi fu Lorenzo - 11. Biasotti Domenico fu Domenico - 12. Armanino Lorenzo di Francesco - 13. Figone Francesco fu Giovanni - 14. Delucchi Francesco fu Francesco - 15 Gotelli Lorenzo fu Lorenzo - 16. Barbieri Antonio fu Antonio - 17. Devincenzi Gio. Battista fu Giuseppe - 18. Armanino Lorenzo fu Nicola - 19. Gotelli Domenico fu Giovanni - 20. Mezzetta Domenico fu Domenico - 21. Delucchi Giovanni fu Domenico - 22. Gotelli Giovanni fu Antonio - 23. Gotelli Lorenzo fu Pietro - 24. Gotelli Domenico di Lorenzo - 25. Lorenzo - 26. Giovanni fratelli Delucchi fu Angelo fu Lorenzo - 27. De Paoli Francesca fu Agostino vedova di Angelo Delucchi tanto a nome proprio, che quale amministratrice di Antonio ed Angelo fu detto Angelo Delucchi - 28. Paanigiani Pellegro di Giovanni - 29. Biasotti Gio. Battista fu Giovanni Battista - 30. Gotelli Matteo fu altro - 31. Ottoboni Bartolomeo fu Giuseppe - 32. Delucchi Giovanni di Antonio - 33 Gotelli Lorenzo fu Antonio - 34. Gotelli Domenico fu Francesco - 35 Deneri Gio. Battista di Lorenzo - 36. Ghiorzo Michele fu Giovanni Battista - 37 Ghiorzo Carlo fu Giacomo - 38. Beruca Michele fu Gio. Battista - 39. Biasotti Giovanni fu Antonio - 40 Biasotti Antonio Maria fu Vincenzo - 41. Francesco - 42. Maddalena - 43. Maria Domenica fratello e sorelle Giambruno fu Lorenzo fu Vincenzo - 44. Ghiorzo Gio. Batt'sta di Francesco - 45. Armanino Giovanni fu Domenico - 46 Ghiorzo Gaetano di Francesco - 47 Biasotti D. Agostino fu Giacomo - 48. Barbieri Giovanni fu Antonio - 49. Barbieri Giovanni fu Giovanni - 50. Biasotti Giovanni fu Domenico - 51. Gotelli Giovanni fu Lorenzo - 52 Gotelli Lorenzo fu Antonio - 53. Gotelli Pietro fu Lorenzo - 54. Gotelli Giovanni fu Giovanni - 55. Mezzetta Domenico fu Domenico - 56. Biasotti Agostino fu Agostino - 57. Delucchi Giovanni fu Francesco - 58. Delucchi prete Domenico fu Francesco - 59. Delucchi Lorenzo fu Domenico - 60. Devincenzi Lazzaro fu Gio. Battista - 61. Armanino Francesco fu Lorenzo - 62. Devincenzi Domenico fu Pietro - 63. Biasotti Giovanni fu Giovanni - 64. Delucchi Antonio fu Antonio - 65. Armanino Guglielmo fu Antonio - 66. Delucchi Giovanni fu Angelo - 67. Delucchi Giovanni fu Lorenzo - 68. Ottoboni Lorenzo fu Giuseppe - 69. Mezzetta Orsola fu Giovanni vedova di Domenico Delucchi a nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori Giovanni Maria e Catterina fu detto Domenico Delucchi - 70. Gotelli Giovanni fu Domenico - 71. Pezzi Pietro fu Giovanni - 72. Armanino Giovanni fu Giuseppe - 73. Ghiorzo Gio. Battista fu Gio. Battista - 74. Delucchi Antonio fu Domenico - 75. Biasotti Domenico di Giovanni - 76. Delucchi Domenico fu Giovanni - 77. Delucchi Domenico fu Domenico - 78. Biasotti Domenico fu Antonio - 79 Biasotti Francesco fu Agostino - 80. Pietronave Domenico di Giovanni - 81. Delucchi Giovanni fu Antonio - 82. Gotelli Antonio fu Antonio - 83. Depaoli Francesca fu Agostino vedova di Angelo Delucchi - 84. Devincenzi Bartolomeo fu Domenico - 85. Delucchi Domenico fu Angelo - 86. Delucchi Bartolomeo fu Francesco - 87. Delucchi Antonio fu Antonio, tutti domiciliati e residenti nel comune di Varese Ligure, nelle ville di Caranza, Teviggio e Buto riguardante detta causa la proprietà d'una selva detta Montegottero, posta in detto comune di Varese Ligure, intervenne sentenza in data 2 marzo 1875 notificata li 22 stesso mese e 30 successivo aprile, colla quale fu pronunciato come segue:

" Rigetta la eccezione dilatoria affacciata dai convenuti ed ogni altra eccezione in contrario, dichiara non competere ai convenuti *uti singuli* alcun diritto di proprietà della selva e pascoli di Monte Gottero, ed essere la stessa di proprietà *uti universi* degli abitanti delle frazioni di Caranza, Teviggio e Buto, ed in forza della legge 4 ottobre 1848 spettarne l'amministrazione al comune di Varese attore, ed inibisce ai convenuti tutti di molestare in tale diritto l'amministrazione e il comune medesimo, a cui riserva ogni ragione per tagli dai convenuti in detta selva operati, da farsi valere in prosecuzione di giudizio Pone le spese del giudizio a carico dei convenuti.

Che non ostante tale giudicato li detti uomini di Caranza, Teviggio e Buto si fanno lecito di procedere a molti ed inconsulti tagli di tutte presso-sochè le piante che compongono la predetta selva, per modo che fra non molto tempo, procedendosi in tal guisa, la intera selva resterebbe distrutta;

Che a codesto modo di procedere osta evidentemente il principio che pendente lite *nihil innovetur*. Il municipio richiedente trovasi quindi nella necessità di invocare il disposto degli articoli 1975 Codice civile, 921 e 9.2 Codice procedura civile, e di instare siccome insta e conchiude piaccia al tribunale ill.mo,

Ordinare con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello od opposizione, senza cauzione, meno per le spese, il sequestro giudiziario del terreno controverso, affinchè venghi conservato nell'interesse di chi ne è il vero proprietario ed amministratore.

Nominare a tale uopo a sequestratario il municipio richiedente colla vittoria delle spese.

Eppertanto io detto usciere, l'instanza inseguendo del municipio di Varese Ligure, ed inerendo anche al decreto del prefato tribunale in data 8 maggio 1875, preceduto da ricorso e conclusioni del P. M (quali atti tutti si trascrivono in capo al presente) col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami, ed all'altro decreto presidenziale delli 8 pure corrente maggio, che autorizzava il procedimento sommario, ed abbrevia il termine, decreto che pure si notifica,

Ho citato tutti i sunnominati individui a comparire innanzi al tribunale civile sedente in Chiavari, alle ore 10 del mattino del giorno 29 maggio 1875, all'oggetto di veder accogliere le sopraespresse conclusioni, dichiarando che sarà depositata e prodotta all'udienza col mandato a liti spedito in capo del causidico Questa, costituito dal municipio in questa causa, la sentenza del tribunale 2 marzo 1875

Quale citazione ho intimata mediante copia che sarà inserta in un con gli allegati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ed altra copia simile nella *Gazzetta di Genova*, e mediante notificazione nei modi ordinari, come da delibera del tribunale, ai seguenti individui specificatamente indicati, quali sono altri di quelli sovrannominati.

Cioè: 1° Devincenzi Giovanni fu Domenico; 2° Figone Francesco fu Giovanni; 3° Delucchi Giovanni fu Antonio, dimoranti e residenti nella villa di Caranza — 4° Gotelli Domenico fu Francesco; 5° Ghiorzo Carlo fu Giacomo; 6° Armanino Giovanni fu Domenico, dimorante e residente nella villa di Teviggio — 7° Giambruno Francesco fu Lorenzo; 8° Ghiorzo Gio. Battista di Francesco; 9° Biasotti Domenico fu Antonio, residenti e dimoranti nella villa di Buto.

Essendo quanto a detti nove individui or ora nominati nel rispettivo loro domicilio, residenza e dimora, rimettendo a ciascuno di loro copia del presente atto, il decreto del tribunale otto maggio corrente, e precedenti conclusioni del Ministero Pubblico, e ricorso, non che del decreto presidenziale pure in data otto maggio corrente e consegnandola quanto a tutti detti nove individui specificatamente come sovra indicati nelle loro rispettive case parlando con ciascuno di essi personalmente.

2278 E. Rolandelli usciere.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico si notifica, che la signora Maria Vargiu vedova Medda fu Giovanni, domiciliata in Cagliari, con decreto del tribunale civ. di Cagliari 12 aprile 1875 è stata autorizzata ad ottenere dalla Amministrazione del Debito Pubblico il rimborso del capitale per la rendita estratta di lire 32 sul certificato numero 694, nonchè la spedizione a di lei favore di nuovo titolo per la parte non estratta sull'intiera rendita di lire 416.

Cagliari, 15 aprile 1875.

1762 Avv. Gio. Bianco incaric.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO

di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione del 23 dicembre 1874, dichiarò i signori Domenico, Salvadore, Giuseppe e Santi Correnti unici eredi successibili al padre fu signor Nicolò Correnti del fu Gaetano, ed ordinò che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia togliesse il vincolo apposto al certificato di rendita di lire 85, segnato col num. 1308, intestato in pro di detto defunto signor Correnti Nicolò fu Gaetano, domiciliato in Messina, datato in Palermo il 17 marzo 1862, che nel contempo tramutasse la detta rendita in altrettanta al portatore, rilasciando le cartelle anologhe ai suddetti eredi signori Correnti.

Messina, 19 aprile 1875.

Francesco Grillotta Regio
1791 agente di cambio.

AVVISO.

Si fa noto che sull'istanza delli signori Teresa e Giuseppe coniugi Toeschi venne in data d'oggi 15 maggio a mezzo dell'usciere Vespasiani citato nella forma stabilita dall'art. 141 Codice di procedura civile il signor Geraldini Luigi, di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Roma per l'udienza del 10 p. v. mese di giugno per ivi vedersi condannare *in solidum* coll'altro convenuto Geraldini D. Mariano al pagamento a favore di detti coniugi Toeschi della somma di lire 3510, credito fruttifero di cui in instromento 8 luglio 1858, rog. Hilbrat.

Roma, il 15 maggio 1875.

2314 Avv. F. Antonicelli proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino con deliberazione del dì 3 novembre 1874 ha disposto che la rendita annuale perpetua di lire 13 94 del Tesoro, intestata alla defunta Pasqualina Izzo fu Raffaele, sia trasferita all unico suo figlio ed erede Clemente Alfonso Spagnuolo fu Beniamino, di Avellino.

2301 Avv. Girolamo Amaducci.

AVVISO.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 24 aprile prossimo passato, il signor Raffaello Calisti di Roccastrada ha dichiarato di accettare con beneficio di legge e d'inventario per tutti gli effetti di ragione, e nell'interesse dei propri figli minori Calisto e Zaira nati dalla fu Giulia del fu Giovanni Fornaciari e della fu Matilde Valteroni già sua consorte, morti in Roccastrada nel primi agosto 1873 e ventuno gennaio 1863, rispettivamente l'eredità relitta dai predetti Giovanni Fornaciari e Matilde Valteroni.

Dalla cancelleria mandamentale di Roccastrada, li 2 maggio 1875.

2079 Il canc. ff. P. Giannoni.

FALLIMENTO

di **Pishilli Raffaele e Felice**, *commercianti fornai al Circo Agonale, n. 7.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura il presidente di questo tribunale, ed ordinandosi l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili dei falliti ovunque posti ed esistenti, e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Luis Vincenzo, domiciliato in via della Rotonda, n. 33, determinando che i creditori si radunino nella camera di consiglio di questo tribunale nel 29 corrente alle ore due pom., all'effetto di essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 14 maggio 1875.

2306 Il vicecan. Ermanno Patti.

PROVINCIA DI BENEVENTO

COMUNE DI MOLINARA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 maggio corrente anno si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al signor sindaco, allo appalto relativo alla costruzione della strada rotabile comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 5037, che dall'abitato del comune di Molinara s'innesta alla strada rotabile provinciale al punto detto Ciannavera, nel tenimento di San Marco de' Cavoti.

La subasta per lo conferimento di un tale appalto sarà tenuta col metodo della candela vergine e sarà aperta sul prezzo di L. 49,000.

Chiunque aspiri al detto appalto potrà comparire nel giorno ed ora sopraindicati per fare le sue offerte di ribasso sulla predetta cifra di L. 49,000, in ragione del due per cento.

Lo appalto di che parlasi sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente colla estinzione della terza ed ultima candela vergine.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di due concorrenti.

Sono esclusi dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si resero colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso gli enti morali quanto verso i privati.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato del Genio civile sulla loro idoneità, ovvero un attestato del sindaco di un comune in attività di servizio contestando le principali opere da essi eseguite.

Ogni aspirante dovrà inoltre depositare precedentemente alla Cassa del comune la somma di L. 1000 per cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del relativo contratto di appalto, il quale avrà luogo soltanto dopo che sarà stata approvata dall'Autorità competente la diffinitiva aggiudicazione, il deliberatario sarà tenuto di dare una cauzione di L. 6000 in valuta legale ed in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente ovvero con valida ipoteca su beni stabili di un valore doppio di detta cauzione.

Durante l'asta non sarà ricevuta alcuna offerta condizionata.

I lavori dell'anzidetta strada dovranno principiarsi fra 10 giorni dopo ultimato il contratto, essere eseguiti regolarmente a tenore del progetto d'arte fatto dall'ingegnere signor Carmine Biancardi, approvato, ed essere compiti fra due anni dalla data in cui verranno cominciati.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione e scade alle ore 10 antimerid. del 9 giugno dell'anno in corso. L'offerta di ribasso non sarà affatto ricevuta qualora fosse inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione e non fosse accompagnata dai documenti e dal deposito di L. 1000 richiesto per cauzione provvisoria.

Tutte le spese necessarie per gli avvisi d'asta sulle Gazzette Ufficiali per l'aggiudicazione diffinitiva, pel relativo contratto ed altro, sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Tutti i documenti relativi all'appalto in discorso, cioè capitolato, progetto d'arte ed altro, sono visibili nella segreteria di questo comune.

Molinara, 10 maggio 1875.

Il Sindaco: JONNI.

2277 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE SANTORO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Pisa con decreto proferito nel dì 6 aprile 1875 dichiarò costare nel dottor Eugenio *quondam* Luigi Bini la qualità di erede universale testamentario del proprio figlio Raffaello, come pure dichiarò costare nella signora Torella del fu Angiol Maria Ciompi vedova del fu Raffaello Bini la qualità di cessionaria dei titoli di deposito, l'uno di lire settecento toscane, o italiane lire 588, rilasciato dal R. ufficio del Debito Pubblico in Firenze il 24 gennaio 1856 a favore del sig. Raffaello Bini notaro nel circondario di Pisa, segnato del num. 9, e l'altro di lire millequattrocento toscane, o italiane lire 1176, rilasciato dall'ufficio suddetto il 15 decembre 1858 a favore dello stesso Raffaello Bini, in compimento del deposito di lire duemilacento toscane, o ital. lire 1764, che era tenuto a fare per l'esercizio del notariato in Pontedera e Ponsacco, segnato del num. 118, ed autorizzò l'ufficio del Debito Pubblico in Firenze a pagare senza responsabilità alla stessa Torella Ciompi vedova Bini il predetto deposito di lire millesettecentosessantaquattro e relativi interessi.

Si diffida pertanto chiunque potesse avervi interesse a fare le opposizioni di ragione.

Li 15 aprile 1875.

1733 Di commissione: A. MAGLIOLI.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del giorno primo dicembre 1874 il tribunale civile di Lucca, sulle istanze di Bernardo del fu Jacopo, e Virginio di detto Bernardo, padre e figlio Guerrini, di Montefegatesi, comunità dei Bagni di Lucca, ha dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Giovanni Jacopo figlio di detto Bernardo Guerrini, ed ha ordinato al pretore di Borgo a Mozzano di assumere in proposito sommarie informazioni.

1635 Dott. GAETANO CAMPETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 17 aprile 1875, numero 116 R, in relazione e per li effetti dell'art. 79 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed intestazione nella ricorrente Maria Gabaglia fu Felice vedova Pigna, residente in Lodi, della rendita di lire 80 del consolidato italiano 5 per cento portata dal certificato 7 gennaio 1871, n. 21535, intestata all'avvocato Giuseppe Pigna fu Michelangelo, di Lodi, e vincolata ad ipoteca per la malleveria di Angelo Gabaglia quale controllore del dazio consumo di Pavia.

2046 AVV. PIETRO BEONIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno 31 maggio corrente alle ore 12 meridiane sarà tenuto innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia il primo esperimento d'asta per l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 1, detta del Caffaro, compreso fra Porta Pile di Brescia e la testata sinistra del ponte sul fiume Chiese a Barghe e della lunghezza di metri 28563, escluse le traverse dei comuni di S. Bartolomeo, Bovezzo, Nave, Odolo e Barghe, della complessiva lunghezza di metri 1901 e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante anni nove a partire dal 1° aprile 1875 sino a tutto il 31 marzo 1884.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti e quindi chi vorrà offrire al detto appalto dovrà presentare alla segreteria di questa prefettura la sua offerta in carta da bollo chiusa e suggellata prima dell'ora sovraindicata.

Le offerte dovranno essere fatte in ribasso di un tanto per cento al prezzo di perizia di L. 11,154.

Per essere ammesso a concorrere all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

Gli aspiranti all'asta, a cauzione delle loro offerte, dovranno unire la somma di lire 1000 in valuta legale, ed a cauzione del contratto il deliberatario dovrà dare una cauzione definitiva di lire 350 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

L'aggiudicatario dell'appalto dovrà prima della stipulazione del contratto presentare eziandio un supplente da cui possa essere surrogato nelle circostanze e nei modi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

L'appalto sarà concesso in base e sotto le condizioni tutte stabilite dal relativo progetto e capitoli d'onere che sono visibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa prefettura.

È fissato il termine di giorni 5 successivi a quello di deliberamento per la presentazione in carta da bollo a questo ufficio della offerta diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato.

Passato tale termine, che scade col mezzodì del giorno di sabato 5 giugno p. v, non si ammetterà più alcuna offerta.

Nell'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Brescia, li 11 maggio 1875.

2315 *Il Segretario:* Dott. L. PERSONELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 8 maggio volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze

Quintali 1000 al prezzo di L. 26,94 il quintale
Id. 1000 id. " 26,48 id.
Id. 1000 id. " 26,80 id.
Id. 1000 id. " 27,00 id.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca

Quintali 3500 grano al prezzo di L. 27,45 il quintale

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 19 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di L. 250 cadun lotto, di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 14 maggio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

2300 *Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.